

Adunanza del 10 aprile 1913

Sono presenti: il Presidente, Stringher; il Vice Presidente, Magaldi; i Consiglieri: Vardo, Clerici, Guerra, Piretti, Anasclerio, Beneduce; assente giustificato Rosmini; il Direttore Generale Cacci, ed il Sindaco Rainaldi.

Funge da Segretario il Consigliere Beneduce.

1. Comunicazioni del Direttore Generale.

Il Direttore Generale sta comunicazione di una nota del Commissario Regio per la liquidazione della Cassa Pensioni di Corino, in risposta ad un suo telegramma concernente domande di trasferimento all'Esibito presentate da soci che avevano precedentemente chiesto il recesso.

Il Commissario Regio, per lo stato delle operazioni di formazione dei tre gruppi nei quali debbono dividersi gli associati alla Cassa, ritiene che non convenga accogliere nuove richieste delle domande di recesso.

Il Consiglio, sentite le comunicazioni del Direttore Generale, ritenendo che

convenga dare opera a che il numero dei soci recedenti sia il minimo possibile,

sia per i fini proposti dal legislatore di trasformazione e non di liquidazione della Cassa Pensioni di Corino,

sia nell'interesse delle economie dei soci, le quali si consentirebbero

considerevoli danni da realizzazioni di attività durante l'attuale crisi del mercato finanziario,

Ritenendo pure che non sia da temere intralci al regolare andamento dei lavori in corso per la formazione dei tre gruppi di soci, in corrispondenza dei quali dovrà essere fatta la ripartizione del patrimonio della Cassa, poichè il procedimento seguito dal Commissario Regio nella compilazione delle distinte, in base a valori singoli delle quote di riparto, consente facili attribuzioni delle quote stesse a ciascuno dei tre gruppi;

faroti al Ministero di Agricoltura poichè voglia invitare il Commissario Regio della Cassa Pensioni di Torino ad accogliere le domande di trasferimento all'Istituto presentate dai soci residenti, prefissando a tal fine un congruo termine, precedente la data di convocazione dei delegati dell'Istituto per la ripartizione del patrimonio,

WJ

ed esprimere avviso sulla convenienza che sia reso, da parte del Ministero di Agricoltura, di pubblica ragione un siffatto provvedimento che permetterebbe di perseguire ancora più compiutamente i fini del legislatore e di rendere sempre più limitata la parte di patrimonio per la quale sarà da procedersi a realizzazioni effettive.

Il Direttore Generale dà notizia al Consiglio in merito alle principali operazioni del movimento del portafoglio, durante il trimestre gennaio-marzo del corrente anno.



I prestiti ammontarono a N. 545 per un capitale di lire
462.130,87;

Tricambi a N. 437 per un capitale assicurato in L. 688.218
contro un prezzo di riscatto corrisposto agli assicurati di L. 276.538,48.

Le riduzioni furono effettuate su N. 194 polizze le quali ga-
rantivano originariamente un capitale di L. 1.525.188 che ri-
mase ridotto a L. 329.822.

Le riattivazioni sul portafoglio preconstituito ammontano
a 510 per un capitale assicurato di 3.459.000 e sul portafoglio
diretto furono riattivati 242 contratti per un capitale assicura-
to di 2.290.152.

A tutto il 31 marzo 1915 erano state emesse polizze per
31.900.000, delle quali risultavano perfezionate alla chiusura del
trimestre polizze per un capitale di 16.600.000.

Le Compagnie autorizzate avevano comunicato all'Isti-
tuto a tutto il 31 marzo 1915 una produzione perfezionata in
capitale assicurato per 8.334.000 sulla quale produzione spettò
all'Istituto il 40 per cento, come per legge.

Sulle comunicazioni del Direttore Generale, specialmen-
te per quanto concerne andamento della produzione, vengono
fatte osservazioni varie dai Consiglieri e particolarmente dal
Presidente, il quale, ricordando le finalità che il legislatore
volle perseguite con la legge di aprile 1912 che, creando l'Isti-
tuto Nazionale, consentiva un periodo decennale di liquidazione

alle Compagnie operanti nel Regno, ravvisa l'opportunità di una più intensa opera di propaganda delle condizioni che l'Istituto offre agli assicurandi sia per quanto concerne liberalità di condizioni di polizza, convenienza di prezzi, e sicurezza non pareggiabile anche per le garanzie date dal Cuore dello Stato alle polizze emesse dall'Istituto.

2. Cessione del 40% di rischi assunti da Compagnie autorizzate.

Sentita la relazione del Direttore Generale, il Consiglio si libera che sia da rifiutare la cessione del 40% dei seguenti rischi, assunti a suo giudizio, senza sufficienti cautele:

1) Compagnia "Gresbam,"

Assicurato: Marco Panari Vincenzo di anni 59½

OK

Capitale della Compagnia L. 15.000

Quota parte Istituto .. 6.000

Categoria: Vita intera, premi temporanei, con differimento di anni 35.

Parere del Consulente medico dell'Istituto: Per una assicurazione precedente il rischio fu classificato mediocre (grasse - riformato per artrosi dell'articolazione coxo-femorale - soffre di glicemia due anni or sono - emia - campione urina)

Conclusioni dell'Ufficio VII: In data 31 gennaio 1914

lo stesso assicurato presenta una proposta di assicurazione categoria



Vita Intera a premi vitalizi, capitale L. 10.000, ma per parere della Consulenza medica si propose di convertire l'assicurazione in Communi fisso o doppia Mista, durata 25 anni col sopra premio 1% per annua.

Per coerenza si propende per il rifiuto.

2°) Compagnia Generali

Assicurato: Spinelli Mario di anni 32

Capitale della Compagnia: L. 10.000

Quota parte Istituto " 4.000

Categoria: Effetti Multipli; premi annui con invalidità; differimento di anni 20

Parere del Consulente medico dell'Istituto: Per la plurità sofferta, la gravità dell'assicurato: Mediane.

Conclusioni dell'Ufficio VIII°. L'assicurato propose all'Istituto, nel dicembre 98, un'assicurazione di famiglia per L. 10.000, durata 25 anni, che in seguito a consulenza medica si ritenne di convertire in Mista durata 20 anni. Non fu accettata dall'interessato.

Per coerenza si propende per il rifiuto.

3) Compagnia di Milano

Assicurato: Kirschler Alberto di anni 46

Capitale della Compagnia: L. 50.000

Quota parte Istituto: " 20.000

Categoria: Mista, premi annui con differimento di 22 anni.
Parere del Consulente medico dell'Istituto: Era quasi buon
medico.

Conclusioni dell'Ufficio VIII: Padre e madre morti rispet-
tivamente a 67 e 64 anni di apoplessia: erano corpulenti. Si
asserisce che il padre era alcolista e sifilitico. L'assicurato appa-
re di costituzione gracile, ma sano. Il Consulente medico della
Compagnia dichiara il rischio "accettabile mediocre per il
genitizio". È in dubbio per l'accettazione.

Il Consiglio delibera poi che sia da accettare la ces-
sione del 40% dei rischi seguenti:

1) Compagnia di Milano

Assicurato: G. Carlo Giacinto di anni 39
Capitale della Compagnia L. 5.000
Quota parte Istituto: . 2.000

dy

Categoria: Vita intera, premi temporanei, con differimento
di anni 25.

Parere del Consulente medico dell'Istituto: Il rischio
è quasi buono.

Conclusioni dell'Ufficio VIII: L'assicurato proficua all'Isti-
tute un'assicurazione per L. 20.000, categoria Mista a 25 anni, che,
per quanto fosse accettabile dal lato sanitario, si ritenne di rifiutare
trattandosi di persona con mezzi limitati e con reputazione non
troppo lodevole. In mancanza si ritenne sia da rifiutare.



2) Compagnia: Milano

Assicurato: Pare Antonino di anni 33

Capitale della Compagnia: Lit. 340

Quota parte Istituto: . 4.935

Categoria: Forma speciale, doppia mista con differenziale di anni 27.

Parere del Consulente medico dell'Istituto: *M. diore (vedi misure sanitarie)*

Conclusioni dell'Ufficio VII. Padre morto a 66 anni di apoplezia. Ha vivente ed in buon stato di salute, la madre di anni 73, un fratello di anni 47 ed una sorella di anni 31.

L'assicurato, di costituzione molto robusta, è alquanto grasso. Si propone per l'accettazione.

3) Compagnia Milano

Assicurato: Caprotti Pietro di anni 43

Capitale della Compagnia: Lit. 5.000

Quota parte Istituto . 1.000

Categoria: Vita intera premi temporanei, per anni 20

Parere del Consulente medico: *Tra quasi buono e mediocre.*

Conclusioni dell'Ufficio VII. Padre morto a 72 anni, nel 1911, di malattia indeterminata; ebbe disturbi gastrici per alcuni mesi e morì per deperimento progressivo. Madre di anni 74 in buono stato di salute. Un fratello di anni 27 morto, nel 1902, di tubercolosi.

lesi polmonare. Una sorella di anni 35, vivente e sana.

È assicurato nel 1901 subì l'operazione dell'ernia con buoni risultati; nel 1903 ebbe adenite inguinale destra operata e guarita sollecitamente. Sta di lui costituzione appare attualmente buona. Dal precedente del fratello e l'adenite sofferta si propone per il rifiuto.

1) Compagnia: Milano

Assicurato: Longobardi Giovanni di anni 44

Capitale della Compagnia: L. 14.410

Quota parte Istituto: 3.884

Categoria: Forma speciale, doppia mista con differimento di anni 15

Parere del Consulente medico: Quasi buono

Conclusioni dell'Ufficio VII: Nel novembre 1913 l'assicurato presentò all'Istituto una proposta di assicurazione di Lire 3.000 della categoria Termine fisso, durata 20 anni, che in seguito al parere della Consulenza medica, si ritenne di trasformare in doppia Mista durata 15 anni o al massimo 20.

Facente parte della collezione stipulata colla Spett. Banca Generale della Penisola Surrentina, si propone per l'accettazione.

3) Compagnia: Milano

Assicurato: Cristaldini Carlo di anni 50

Capitale della Compagnia: L. 10.000.



Quota parte Istituto: L. 4.000

Categoria: Mista, premi annui, con differimento di anni 25.

Parere del Consulente medico dell'Istituto: Medio (sifilide progressa, misure somatiche)

Conclusioni dell'Ufficio VII. L'assicurato risulta un po' grasso. A 23 anni ebbe delle manifestazioni cutanee che furono ritenute di origine sifilitica: si curò subito e continuò la cura anche negli anni seguenti. Al presente momento non appaiono residui in atto.

Si è in dubbio per l'accettazione anche perché sulla testa dell'assicurato è in corso un'altra polizza con la Reale.

b) Compagnia: Adriatica

Assicurato: Martelli Carlo di anni 40

Capitale della Compagnia: L. 5.000

Quota parte Istituto: .. 2.000

Categoria: Effetti multipli, premi annui, con differimento di anni 20

Parere del Consulente medico: Era buono e mediocre (gentilizio e misure)

Conclusioni dell'Ufficio VII. Sulla testa di questo assicurato l'Istituto ha già in corso due polizze: una per L. 20.000, categoria mista, durata 25 anni, e l'altra di L. 50.000, pure categoria mista, durata 25 anni.

I dati dei certificati medici dell'Istituto concordano con

quelli della Compagnia ad eccezione della causa di morte della madre che all'Istituto risulta di parto, mentre alla Compagnia di polmoni etc.

Si propone per l'accettazione.

4) Compagnia: Generali

Assicurato: Dini Francesco di anni 35

Capitale della Compagnia L. 10.000

Quota parte Istituto " 4.000

Categoria: Effetti multipli, premi annui con differimento di anni 20.

Parere del Consulente medico dell'Istituto: Era buono e mediocre.

Conclusioni dell'Ufficio VII^o. Padre di anni 64 vivente e sano. Madre morta a 48 anni per malattia acuta sconosciuta.

Due sorelle morte una a 10 anni per malattia sconosciuta; l'altra a 20 anni per tubercolosi polmonare. Ha vivente e sano; un fratello e due sorelle rispettivamente di anni 26, 33, 35. L'assicurato che attualmente risulta sano e robusto ebbe a soffrire all'età di 20 anni di cefale all'occhio sinistro, operata. La Compagnia in vista della morte della sorella di tubercolosi e dell'età sofferta ha gravato il premio del 6%.

Data l'applicazione di tale soprapremio si ritiene il rischio accettabile.



8) Compagnia: Generali

Assicurato: Montanelli Luigi di anni 52.

Capitale della Compagnia: L. 15.000

Quota parte Istituto: . 6.000

Categoria: Forma speciale, termine fisso, premi decrescenti, con differimento di anni 15.

Parere del Consulente medico dell'Istituto: Mediocore

Conclusioni dell'Ufficio VIII: L'assicurato appare sano e robusto; è grasso.

La Compagnia ha ritenuto di applicare il sopra premio del 10%. Si propende per il rifiuto.

9) Compagnia Generali

Assicurato: Salvagnini Lorenzo di anni 33

Capitale della Compagnia: L. 6.000

Quota parte Istituto: . 2.400

Categoria: Vita intera, premi temporanei, con differimento di anni 22.

Parere del Consulente medico: Era quasi buono e mediocore.

Conclusioni dell'Ufficio VIII: Padre morto a 65 anni per asma bronchiale; paralisi cardiaca. Madre morta a 40 anni per forma infettiva intestinale. Una fratello e due sorelle rispettivamente di 33-37 e 39 anni, viventi ed in buon stato di salute.

L'assicurato 10 e 12 anni or sono, ebbe gonorrea ed orribiti dalle quali dissei guarite perfettamente. Due mesi fa riportò suazioni

alla spalla sinistra curata convenientemente, tanto che ora trovasi in condizioni normali; 16 o 17 anni addietro ebbe operazione all'unguia del dito grosso del piede sinistro. Il medico della Compagnia riscontra all'assicurato lo stomaco ed il ventre grosso. È in dubbio in merito all'accettazione del rischio.

3. Schema di norme ad uso delle Ricevitorie postali per il servizio di incasso dei premi delle Assicurazioni degli ex soci della Cassa Pensioni di Torino e di altre imprese tontinarie.

Il Direttore Generale dà comunicazione della compilazione di uno schema di norme ad uso delle ricevitorie postali per il servizio dell'incasso dei premi delle assicurazioni degli ex soci della Cassa Pensioni di Torino e di altre tontinarie, schema elaborato da apposita commissione presieduta dal consigliere Romirini e della quale fanno parte funzionari delegati dal Ministro delle Poste.

Lo schema che ora viene presentato al Consiglio forma già oggetto di esame da parte del Comitato Permanente nella sua adunanza del 30 marzo u.s. Il Comitato Permanente si è espresso favorevolmente, con qualche modificazione, le quali trovarono accoglimento da parte della Commissione sopra ricordata. Così che lo schema distribuito a tutti i componenti del Consiglio, viene presentato all'approvazione del Consiglio con parere favorevole del Comitato Permanente.



Norme per il servizio d'incasso dei premi dovuti da
ex soci della Cassa Pensioni di Torino e di altre
Imprese tontinarie.

Capo primo

Disposizioni generali

Art. 1^o

Uffici postali abilitati al servizio

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni a complemen-
to della sua organizzazione, può, in quelle località dove lo ritenga
utile, valersi delle Riceratorie postali per la riscossione dei premi
dovuti all'Istituto stesso da ex soci della Cassa Pensioni di Torino
e di altre imprese tontinarie.

Tutte le Riceratorie postali, a qualunque classe appartene-
gano (comprese le succursali), sono quindi tenute a prestare l'o-
pera loro in favore dell'Istituto per detto servizio.

Art. 2^o

Modo di riscossione

I premi di cui nell'articolo precedente, non sono riscossi in
base a quietanze emesse dalla Direzione Generale dell'Istituto, ma
sono versate direttamente dagli interessati alle Riceratorie postali
autorizzate dall'Istituto, contro la apposizione di marche, sui bi-
lletti quietanze in possesso del contraente ed assicurato.

Le marche apposte sui libretti fanno prova dell'effettuato pagamento.

Art. 3°

Quote mensili e loro scadenza pagamenti arretrati

I pagamenti all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni debbono essere fatti a quote mensili, non frazionabili.

La quota mensile unitaria è di L. 1, 10.

Il pagamento delle quote mensili deve eseguirsi nel corso del mese cui le quote si riferiscono.

Trascorso il mese è dovuto il supplemento di centesimi cinque per ogni lira pagata in ritardo.

Art. 4°

Pagamenti anticipati

Il contraente o l'assicurato che paghi anticipatamente una o più annate di premio gode lo sconto di centesimi 25 per ogni quota annuale anticipata di L. 13, 20.

Orj

Art. 5°

Cessazione dei pagamenti

Quando dal libretto quietanze risulta che non siano state corrisposte le quote mensili dovute per sei o più mesi, il Ricevitore postale rifiuterà l'accettazione di ogni pagamento, e ritirerà i libretti quietanze dandone ricevuta con modulo A P 27. I libretti quietanze



saranno inviati in raccomandazione alla Direzione Generale dell'Istituto, la quale provvederà al rilascio delle polizze liberate.

Art. 6^o

Ricevitorie in cui debbono avvenire i pagamenti

Le quote mensili devono essere pagate alla Ricevitoria postale presso la quale l'assicurato è stato iscritto.

La eventuale assegnazione degli assicurati agli Uffici succursali delle grandi città, è fatta d'accordo fra il Ministero delle Poste e dei Telegrafi e l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Sono ammessi i trasferimenti di conti da una ad altra Ricevitoria, su richiesta degli interessati da farsi con appositi moduli, che a cura del Ricevitore postale, sono trasmessi alla Direzione Generale dell'Istituto, per i necessari provvedimenti.

Art. 7^o

Orario

Le operazioni riferentisi alle riscossioni dei premi, sono fatte dalle Ricevitorie durante l'orario del servizio dei vaglia e risparmi.

Per le Ricevitorie Succursali delle grandi città l'orario stesso può essere limitato dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi, previa accordi colla Direzione Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Capo secondo

Art. 8^e

Fornitura alle Ricevitorie Postali delle marche

Le Ricevitorie debbono al ricevere dei bollettari di marche (Mod. AP 17 e AP 18), darne subito ricomita alla Direzione Generale dell'Istituto (Ufficio IX^o), bollando col timbro a calendario e firmando il modulo di accompagnamento (AP 21 Parte A).

La parte B del modulo in parola è restituita dalla Ricevitoria a comprova dei valori ricevuti.

Delle marche ricevute e di quelle applicate sui libretti, le Ricevitorie tengono conto negli appositi quadri C e D del resoconto mensile AP 23.

Le Ricevitorie postali che abbiano esaurito il bollettario marche, ne fanno richiesta alla Direzione Generale dell'Istituto (Ufficio IX^o) varcando dell'apposito modulo AP 19.

Le Ricevitorie rispondono delle marche avute in consegna, come di denaro contante e tengono distinto il denaro incassato per conto dell'Istituto da quello dell'Amministrazione postale e telegrafica. (15)

Art. 9^e

Uso delle marche

Le marche sono applicate sui libretti-quitanze (AP 15) presentate dall'interessato, sono annullate dalla data e numero progressivo del versamento e dalla firma del Ricevitore e provano l'effettuato pagamento del premio.

Essi sono spaccati di mano in mano che se ne presenta l'incasso, dal Bollettario Marche (AP 17 e AP 18), ed ogni incasso deve trovarsi riscontro sul Registro incassi (AP 22).

Art. 10^e

Vidimazione e numerazione dei registri incassi e bollettari marche

I registri incassi e i bollettari marche prima di essere posti in uso, sono debitamente vidimati dalla Direzione Generale dell'Intendente di munici, sulla copertina, di un numero generale progressivo, del nome e numero della Ricerchia postale cui devono servire. A scanso di errori, il numero generale di ogni registro incassi è riprodotto, a cura della Ricerchia stessa, nell'intestazione e nella prima riga di ogni foglio interno.

Canto i bollettari marche, quanto i registri incassi sono posti in uso presso gli Uffici postali seguendo l'ordine del numero generale.

Un bollettario marche o un registro incassi assegnato dalla Direzione Generale a una data Ricerchia non può essere usato da alcuna altra Ricerchia.

Art. 11^e

Bollettari marche

I bollettari marche sono di due tipi: da L. 10 e da L. 5. 50.
Per i premi mensili fino a L. 40 si usano le marche da L. 10.

per i premi da L. 5.50 e da L. 11 si usano marche da L. 5.50; per i premi mensili da L. 6.60 a L. 9.90 si usa una marca da L. 5.50 aggiugnendo, secondo i casi 1, 2, 3, e 4 marche da L. 1.10.

Le marche deteriorate e divenute inscrivibili, sono ingommate sul rispettivo bollettario, nella corrispondente casella della matrice da cui furono staccate. Il Ricevitore le porta a proprio scricco al momento d'invviare alla Direzione Generale il bollettario esaurito come allegato al resoconto AP 23. Se le marche di un bollettario divenissero in gran parte inscrivibili, l'intero bollettario deve essere inviato alla Direzione Generale.

Ogni pagina del bollettario marche è divisa a madre e figlia; A e B, la parte B) contiene le marche quitte, numerate progressivamente in ogni pagina, da staccarsi da sinistra a destra e dall'alto in basso, e da applicarsi sui libretti nello stesso ordine progressivo. La parte A) comprende altrettante caselle numerate a stampa da destra a sinistra e dall'alto in basso progressivamente come le corrispondenti marche quitte della parte B.

Det

Il Ricevitore, ultimata le registrazioni, come detto sopra, riporta sui bollettari marche, e precisamente nelle singole caselle corrispondenti alle marche da staccarsi, il numero di versamento risultante dal registro incassi (vol. 1 e 2). Stacca quindi le marche occorrenti, per applicarle sul libretto dell'assicurato e le annulla nel libro dell'Ufficio. Infine scrive nella col. Totale, del libretto l'importo complessivamente riscosso (inclusi gli eventuali diritti



sugli arretrati) e ripete nell'ultima colonna del libretto il numero di versamento con la data e la propria firma. Nella stessa ultima colonna del libretto, il Ricevitore fa cenno dello scotto concesso per annualità anticipata.

Il numero di versamento, sia sui libretti quietanze degli assicurati, sia nelle caselle matrici delle marche rilasciate, deve risultare ben leggibile e completo nei due elementi che lo compongono, divisi fra di loro da una lineetta.

Art. 12^o

Tenuta del registro incassi

Le scritturazioni sul registro incassi sono fatte per ordine di data, senza interlinee spazi in bianco, eccettuati le linee vuote finali dell'ultimo foglio, alla chiusura mensile, che sono annullate con riga trasversale fino al totale.

Ogni foglio del registro incassi comprende una parte fissa (A, foglio verde) da conservarsi in Ufficio e una parte perforata (B foglio bianco) da spedirsi alla Direzione Generale dell'Istituto in allegato al resoconto AP 23. Le registrazioni debbono risultare in tutte identiche sulle due parti; non sono ammesse raschiature e ritocchi, e ove si renda necessaria qualche correzione, questa deve essere fatta in modo che le parole e le cifre annullate siano sempre leggibili. Per contro, in caso di erronee scritturazioni, si deve annullare senz'altro l'intera linea e procedere ad una seconda scritturazione nella linea successiva.

siva, usando per le operazioni di quietanza il nuovo numero di versamento. I registri incassati sono preordinati in guisa che le due parti possono essere riempite contemporaneamente con l'uso della matita copiativa e della carta carbone.

Le Ricevitorie sprovviste di carta-carbone, fanno la copia con penna a mano.

Ogni foglio del registro-incassi comprende 40 linee, contrassegnate a stampa da un numero progressivo per l'intero registro.

La registrazione di ogni singolo versamento fatto su di un stesso libretto, tanto se si riferisce a un solo come a più mesi, non dovrà occupare più di una linea; così ad ogni registrazione corrisponde un numero progressivo a stampa (col. 2) che, col numero di registro (col. 1) forma il "numero di versamento".

Per le autorizzazioni sul registro incassi le Ricevitorie postali devono attenersi al modello del modello stesso, rilevando dal libretto quicbange i dati occorrenti per le col. 3, 4, 7, 11, 12, e hanno da chi versa il premio le indicazioni occorrenti per le altre scritte nella col. 6, 8, 9, 10. Inoltre verificano sempre sul libretto quicbange la regolarità del precedente versamento.

Art

Art. 13°

Operazioni preliminari per la chiusura dei conti mensili

Come operazione preliminare di chiusura dei conti, nell'ultimo giorno di ogni mese terminato l'orario del servizio dei vaglia



e risparmi le Ricevitorie procedono alla chiusura del registro incassi (AP 22) totalizzando le varie colonne ed annullando nell'ultimo foglio con una riga trasversale, le linee relative ai numeri di versamento rimaste in bianco; dopo di che ogni nuovo versamento deve essere iscritto nel foglio successivo e compreso nel rendiconto del mese seguente. I Ricevitori trascrivono quindi le somme di ogni foglio nel registro incassi nel riporto, del foglio seguente e fanno per ogni pagina il totale complessivo, ottenendo così nell'ultimo foglio il totale dei versamenti quietanzati del mese.

Qualora nel corso del mese fossero stati posti in uso due registri incassi, i Ricevitori procedono analogamente alla chiusura di ogni singolo registro, staccando quindi i fogli bianchi parte B del registro incassi da allegarsi al resoconto mensile, ordinati secondo il numero di versamento (art. 12).

Art. 14^o

Termine utile per l'invio dei conti alla Direzione Generale dell'Istituto

Le Ricevitorie postate saldano i loro conti una volta al mese giusta le norme stabilite dall'art. 13 della presente Istruzione ed inviano alla Direzione Generale dell'Istituto Ufficio II^o insieme al vaglia rappresentante il saldo, la parte B del registro incassi (AP 22).

Trimestralmente poi, e cioè nei primi cinque giorni dei

mesi di aprile, luglio, ottobre e gennaio, le Ricerchiere rendono conto della propria gestione per denaro e per marche, mediante l'invio alla Direzione Generale dell'Istituto del resoconto AP 23.

Il detto resoconto deve essere invece compilato mensilmente dalle Ricerchiere le quali abbiano iscritti più di 100 assicurati, ex soci di imprese fortuarie.

Art. 15°

Compilazione del resoconto

Il resoconto (AP 23) contiene una parte concernente il movimento di cassa (tabella A e B), e una parte concernente il movimento marche (tabella C e D). Esso è compilato mensilmente o triestralmente secondo quanto è detto all'articolo precedente.

La tabella A è un riepilogo del registro incassi. I totali di ogni singolo registro sono riportati nelle corrispondenti colonne del resoconto la colonna 2 specifica il numero dei fogli staccati da ogni singolo registro incassi e spediti alla Direzione.

dog

Il totale rappresenta l'importo complessivo incassato per premi ed accessori, nel corso del mese.

La tabella B comprende:

nelle partite del dare, l'importo delle riscossioni del mese e dei tre mesi tra premi ed accessori nonché l'eventuale residuo dare per differenze accertate a debito della Ricerchiere nel detto periodo di tempo; nelle partite dell'avere, le somme che le Ricerchiere sono autorizzate a trattenersi come aggio sulle somme incas-



sate, nonché l'eventuale residuo avere accertate a credito delle Ricevitorie nel mese o nei tre mesi precedenti.

Dalla differenza fra il totale del dare e il totale dell'avere, risulta la somma netta, spedita a valle alla Direzione Generale dell'Istituto.

La tabella C comprende:

nel carico l'importo complessivo di marche accreditate alla Ricevitoria costituito dalla rimanenza del mese o dei tre mesi precedenti da rilevarsi dalla nota di carico e scarico (AP 20) proveniente dalla Direzione Generale dell'Istituto e dalle marche ricevute nel mese o nei tre mesi; da rilevarsi dai duplicati delle ricevute di consegna (AP 21) rimaste presso la Ricevitoria.

Nello scarico, l'importo delle marche consumate in detto periodo di tempo per il quietanzamento dei premi, ovvero restituite alla Direzione dell'Istituto, in conformità della distinta motivata compresa nella tabella D del resoconto stesso.

L'importo complessivo delle marche consumate e quello degli incassi debbono corrispondere fra loro.

Sulla copertina del resoconto si fa la distinta degli allegati.

Il resoconto è redatto in duplice esemplare, l'uno da conservarsi presso la Ricevitoria e l'altro da inviarsi alla Direzione Generale dell'Istituto.



Art. 16^o

Invio delle somme riscosse alla Direzione Generale dell'Istituto

Le somme riscosse per premi ed accessori sono dalle Ricevitorie postali trasmesse alla Direzione Generale dell'Istituto Nazionale in Roma (Ufficio I-Cassa-) a mezzo di vaglia postale di servizio, non più tardi del 5 di ogni mese, dedotto l'importo dell'aggio del 5% spettante alla Ricevitoria (art. 15).

La Direzione Generale dell'Istituto può in qualunque giorno del mese chiedere alle Ricevitorie postali la rimessa dell'importo dei premi incassati dopo l'ultimo versamento.

Art. 17^o

Benestare dei conti da parte della Direzione Generale dell'Istituto

La Direzione Generale dell'Istituto prima di procedere alle operazioni si verifica della contabilità di ogni singola Ricevitoria, invia un corso di riconta del resoconto e dei relativi allegati.

Inf

Nel corso del mese, fatti i debiti rimborsi, e richieste le occorrenti spiegazioni, la Direzione invia il proprio benestare per ciò che concerne il movimento di cassa, a mezzo di un estratto di conto (AP 14) e per ciò che concerne il movimento delle marche, a mezzo delle note carico e scarico marche (AP 10).

Si richiama della Direzione Generale le Ricevitorie a rispondere con la massima sollecitudine, in modo che ogni differenza



accertata a debite ed a credito possa essere computata nel successivo estratto di conto e compresa dalla Ricevitoria nella tabella B del resoconto del mese o del trimestre alla lettera B o H, a seconda che si tratti di debito o di credito.

Quotora, tuttavia, in casi eccezionali le pratiche per le eliminazioni di ogni differenza non possono essere esaurite in tempo, la Direzione Generale invia ugualmente tanto l'estratto di conto quanto la nota di carico e scarico marche con i dati risultanti esatti in base ai documenti ed alle verifiche compiute negli uffici della Direzione Generale. Le Ricevitorie debbono anche in questi casi, servirsi per la compilazione del nuovo resoconto, dei dati forniti dalla Direzione Generale, rimandando al successivo resoconto il computo di qualsiasi differenza successivamente accertata.

In nessun caso è consentito alle Ricevitorie di modificare gli estratti di conto e le note di carico e scarico marche, pervenuti dalla Direzione Generale. Ricontrando omissioni ed inesattezze nei documenti ricevuti dalla Direzione, la Ricevitoria deve sollecitamente respingerli con le debite osservazioni.

Art. 18^o

Aggio ai Ricevitori sulle somme incassate.

Sull'importo dei premi netti riscossi le Ricevitorie postali godono di un aggio del 5%, che deve essere trattato dalle Ricevitorie stesse sulle somme inviate mensilmente alla Direzione.

zione Generale dell'Istituto.

Per premio netto si intende lire una, per ogni quota di lire 1,10 sia questa aumentata dal supplemento di cui all'art. 3 e diminuita per effetto dello sconto di cui all'art. 4.

Art. 19:

Rapporti delle Ricevitorie postali cogli organi dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Per tutto quanto concerne il servizio delle riscossioni dei premi, le Ricevitorie postali corrispondono direttamente colla Direzione Generale dell'Istituto, la quale fornisce loro i moduli necessari.

Gli Spettori dell'Istituto hanno facoltà di verificare i soli documenti riguardanti il servizio di incasso affidato dall'Istituto ai Ricevitori postali, verifiche che non possono avvenire nell'interno dell'Ufficio.

Or

Il Consigliere Pariti fa alcune osservazioni in merito alla natura dei rapporti fra l'Istituto e le Ricevitorie Postali; alle quali osservazioni risponde il Direttore Generale mettendo in evidenza che l'Istituto si prepara con queste norme soltanto a fronteggiare l'eventualità di un'impossibilità in cui possa trovarsi di provvedere all'incasso delle quote a mezzo degli organi locali delle Agenzie, ovvero a mezzo degli ex agenti

della Cassa Pensioni di Torino.

Il Consiglio, preso atto dei chiarimenti dati dal Direttore Generale, delibera di proporre a S. E. il Ministro delle Poste lo schema di nuovo elaborato dalla Commissione e già esaminato dal Comitato Permanente.

4. Cessione del portafoglio della Compagnia "La Provvidenza".

Il Consigliere Beneduce riferisce in merito alla convenzione per la cessione del portafoglio della Società "La Provvidenza", all'Istituto Nazionale. Da lettura del compromesso di cessione firmato in Roma il 25 marzo 1915 dai delegati del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto e dai delegati della Compagnia cedente.

Convenzione

per la cessione del portafoglio italiano della Società "La Provvidenza", rappresentata dal sig. Comm. Avv. Augusto Ferrari, Presidente del Consiglio di Amministrazione, e dal signor Felice Lambertini, Direttore della Compagnia,

a favore

dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni rappresentato dai signori Dott. Vincenzo Magaldi, Prof. Alberto Beneduce e Avv. Prospero Anacleto, il primo Vice Presidente e gli

altri membri del Consiglio di Amministrazione, dell'Istituto Nazionale.

Si premette:

Che la Compagnia "La Provvidenza", fin dai primi mesi del 1913 aveva avviato trattative con l'Istituto Nazionale per la cessione del suo portafoglio di contratti di assicurazione sulla durata della vita umana, in vigore al 31 dicembre 1912, e che tali trattative avevano portato alla sottoscrizione di un compromesso cui non fu dato seguito per la mancata ratifica da parte del Consiglio di Amministrazione della Società cedente;

Che la Società "La Provvidenza", ha desiderato ora di riprendere le trattative per la cessione del proprio portafoglio italiano all'Istituto Nazionale, e tali trattative sono concluse nel presente compromesso, il quale sarà tradotto in contratto definitivo dopo la necessaria ratifica del Consiglio di Amministrazione della Società cedente e quella del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, da portarsi non oltre il 10 aprile 1913.

(10)

Art. 1°

La Società "La Provvidenza", col presente compromesso si impegna di cedere all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, salvo ratifica del suo Consiglio di Amministrazione, e l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni col presente compromesso accetta, salvo l'approvazione del suo Consiglio di Amministrazione,



nistrazione, il totale delle polizze di assicurazioni sulla durata della vita umana, sottoscritte in Italia e in vigore al 31 dicembre 1914.

Art. 2°

La Società versa all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni nei modi e termini di cui nei successivi articoli, l'ammontare delle riserve matematiche dei contratti ceduti, calcolate al 31 dicembre 1914 col metodo dei premi fuori delle carzioni relative alla scadenza dei premi e sulla base della tavola di mortalità H^m e al saggio di interesse del 4% per tutte le assicurazioni in caso di morte o assicurazioni differite in caso di vita, e sulla tavola di mortalità R.F. col saggio del 4%, per le assicurazioni di Perdita vitalizia immediata. La Società versa inoltre come soprappremio per la garanzia del rischio di guerra, accordata dalla Società ai propri assicurati come dall'art. 8 lettere a) delle condizioni di polizza, la somma, concordata a forfait, di lire cinquemila.

Dall'ammontare delle riserve sopra indicate si detrae una somma pari al 4 1/2% della differenza fra il capitale assicurato, dedotte le riassicurazioni e la riserva matematica, fraimenti al netto di riserva a carico dei riassicuratori. Tale detrazione è consentita dall'Istituto Nazionale a titolo di compenso delle spese sopportate dall'impresa cedente per l'acquisizione del portafoglio ceduto e non ancora ammortizzate.

Art. 3^o

In conseguenza della presente cessione, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni rimarrà sostituito alla Società cedente in tutti i suoi rapporti con gli assicurati dipendenti dai contratti ceduti, e si impegna, non appena il presente compromesso sarà tradotto in contratto definitivo, di dare notizia ad ogni assicurato che l'Istituto ha assunto il portafoglio della Società per gli affari conclusi nel Regno d'Italia e che si è sostituito alla stessa, in tutti i futuri rapporti, in relazione alle polizze.

A partire dal 1^o gennaio 1915 l'amministrazione del portafoglio della Provvidenza, deve considerarsi come fatta per conto dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, dichiarandosi la Società sopra indicata contabile fino al giorno della consegna dei libri dell'archivio e di tutto quanto altro concerne gli affari stipulati dalla Compagnia.

L'Istituto Nazionale corrisponderà alla Compagnia cedente a partire dal 1^o gennaio 1915 la somma di L. 500 mensili per rimborso di spese di gestione e per qualsiasi altra spesa necessaria per l'amministrazione del portafoglio. Restano a carico dell'Istituto Nazionale le provvigioni di invasso corrisposte agli agenti sui premi incassati dalla Compagnia cedente nell'interesse del l'Istituto durante la gestione sopra indicata.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni interverrà la Compagnia cedente da ogni eventuale azione promossa dagli assicurati, in dipendenza della legge dalla quale trae origine la

presente emissione.

Art. 4^o

Lo Istituto Nazionale delle Assicurazioni accetta di sostituirsi all'impresa cedente nei rapporti di credito verso gli assicurati per prestiti concessi sulle polizze, entro i limiti dei lavori di riscatto.

Lo Istituto, per effetto della sostituzione, sopra indicata, si obbliga di rimborsare all'impresa cedente all'atto del regolamento dei rapporti di debito e credito risultanti dal contratto definitivo l'ammontare dei prestiti che sarà per risultare dall'elenco delle polizze e dei registri dell'impresa cedente.

Dall'ammontare dei prestiti saranno detratti gli interessi maturati a partire dal 1^o gennaio 1913 e che furono ^{dati} anticipatamente corrisposti dagli assicurati.

Art. 5^o

La consegna degli atti, libri, corrispondenza cogli assicurati ecc. relativamente alle polizze del portafoglio cedute all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni sarà fatta non oltre il 31 maggio 1913.

La Compagnia cedente corrisponderà all'Istituto Nazionale a partire dal 1^o gennaio e fino alla data di liberazione l'interesse del 4% sul saldo debitorio della Compagnia in ispecie risultante come dagli accordi intervenuti fra le parti con la presente convenzione.

Art. 6°

Lo Istituto Nazionale accetta a copertura della riserva matematica di cui all'articolo 2 il trasferimento della proprietà dei titoli depositati della Società cedente alla Cassa Depositi e Prestiti in adempimento dell'obbligo prescritto dall'art. 145 del Codice di Commercio, convenendosi fra le parti che i titoli sopra indicati saranno valutati al corso medio del 31 dicembre 1914, secondo il listino dei corsi dei valori di Stato e garantiti dallo Stato, di cui al R. Decreto 24 novembre 1914 N. 2283 (art. 5) e al Decreto Ministeriale 30 novembre 1914.

Il saldo debitore della Compagnia a totale copertura della riserva matematica sarà dalla Compagnia corrisposto in specie all'atto della consegna.

Art. 7°

Lo Istituto Nazionale delle Assicurazioni si costituisce a partire dal 1° gennaio 1915 alla Compagnia cedente in tutti i suoi obblighi e diritti verso le Compagnie assicuratrici.

Art. 8°

Tutte le prerogative, i diritti e le competenze per qualsiasi ragione spettanti ad agenti, procuratori e rappresentanti ed impiegati della Provvidenza, restano a carico della Società cedente e saranno liquidate a cura e spese della Società stessa riconoscendosi del tutto estraneo l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.



Art. 9°

Le spese di stipulazione, di registro e di bollo del presente atto, sono a carico dell'Istituto Nazionale.

Il presente compromesso viene sottoscritto dalle parti sopra menzionate e sarà trascritto in contratto definitivo dopo che esse saranno state approvate dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale.

Roma, li 25 marzo 1915

f.º Augusto Ferrari

„ F. Lamberti

„ Vincenzo Magaldi

„ Alberto Beneduce

„ Prospero Anackeris

Il Conquirente Beneduce pone in evidenza come per la condizione fatta alla Società cedente in merito alla valutazione in base al corso medio del 31 dicembre 1914, per i titoli depositati alla Cassa Depositi e Prestiti, titoli ammontaretti a circa L. 110.000 e costituiti in massima parte da rendite italiane 3,50%, l'Istituto si assicura in questa parte di attività, a copertura delle riserve matematiche, un reddito del 4,20%, mentre per la rimanente parte da versarsi in specie, come dall'art. 6 della convenzione, le attuali condizioni del mercato consentono di procedere un saggio di investimento anche considerevole.

superiore al 4%. Tali ragioni giustificano la condizione fatta alla Società cedente con l'art. 2 della concessione, in merito alla valutazione delle rimesse matematiche, afferenti il portafoglio ceduto, al saggio del 4%.

Per quanto concerne valutazione del portafoglio il Consigliere De meduca riferisce:

La situazione del portafoglio al 31 dicembre 1964, al netto delle quote riassicurate, distinta per capitali e annualità di premio nelle singole categorie, risulta, dagli stati rinvii dalla Compagnia in esame, la seguente:

	Capitali	Annualità di premio
Vita Intera premi vitalizi.	178.738	6.469
Vita Intera premi temporanei	60.939	2.319
Vista premio annuo	198.028	31.146
Termine fisso premio annuo	156.485	3.990
Temporanee	278	23
Totali	13.000	306
Effetti multipli	11.350	398
Capitali differiti	65.136	2.459
Rendite differite	800	287
Rendita vitalizia immediata	1.138

Claf

Si è proceduto alla determinazione approssimativa dei margini consentiti dai premi di tariffa della Compagnia, mediante il confronto dei premi stessi con i premi puri calcolati sulla base del 3 1/2% ed il 4% con le ipotesi di una spesa di gestione di un...



caso nella misura del 5%.

Per ciascuna categoria con procedimenti barientieri si è determinato l'età media all'inizio, l'età media attuale, la durata media del contratto, l'insiduità media e l'ulteriore durata media.

In base all'età media iniziale ed alla durata media si è determinato per ciascuna categoria il margine di caricamento posto nella tariffa della Compagnia in confronto dei premi puri $14\frac{3}{4}$ o 14% , con la ipotesi di spese di gestione e di incasso già indicata; in base all'annualità di premio si è poi determinato l'ammontare del margine sull'annualità stessa, ed infine, in base all'età media attuale degli assicurati e all'ulteriore durata media dei contratti, sempre per ciascuna categoria, si è determinato il valore attuale del margine annuo.

Si sono avuti così i risultati seguenti:

Vita intera premi vitalizi = Ipotesi di saggio di interesse 4%

Età media all'inizio 44; età media attuale 49,5;

Annualità di premio 6469; margine 13,9%

Margine annuo $6469 \times 13,9\% = 899,19$

Valore attuale $899,19 \times 13,895 = 12496,94$

Idem = Ipotesi di saggio di interesse $3\frac{1}{2}\%$

Elementi analoghi; margine 10,1%

Margine annuo $6469 \times 10,1\% = 653,37$

Valore attuale $653,37 \times 14,574 = 9522,24$

-161-

Vita Intera premi temporanei = Ipotesi di saggio di interesse 4%

Età media all'inizio 38; età media attuale 42; d. 23; a. 4;

Annualità di premio 2319; margine 15,2%

Margine annuo $2319 \times 15,2\% = 352,49$

Valore attuale $352,49 \times 12,422 = 4.378,69$

Idem = Ipotesi di saggio di interesse $3\frac{1}{2}\%$

Elementi analoghi; margine 9,1%

Margine annuo $2319 \times 9,1\% = 211,03$

Valore attuale $211,03 \times 12,900 = 2.722,29$

Vista p. a. = Ipotesi di saggio di interesse 4%

Età media all'inizio 33; età media attuale 38; d. 22; a. 5;

Annualità di premio 31,145; margine 11,1%

Margine annuo $31,146 \times 11,1\% = 3.457,21$

Valore attuale $3.457,21 \times 11,822 = 40.871,14$

Idem = Ipotesi di saggio di interesse $3\frac{1}{2}\%$

Elementi analoghi; margine 6,9%

Margine annuo $31,146 \times 6,9\% = 2.149,07$

Valore attuale $2.149,07 \times 12,220 = 26.261,64$

Termine fisso p. a. = Ipotesi di saggio di interesse 4%

Età media all'inizio 32; età media attuale 37; d. 22; a. 5

Annualità di premio 5.990; margine 10,4%

Margine annuo $5.990 \times 10,4\% = 623$

Valore attuale $623 \times 11,85\% = 7.386,91$

Termine fisso p. a. = Ipotesi di saggio di interesse $3\frac{1}{2}\%$

Elementi analoghi; margine $4,8\%$

Margine annuo $5.990 \times 4,8\% = 287,52$

Valore attuale $287,52 \times 12,256 = 3.523,15$

Effetti multipli: Ipotesi di saggio di interesse 4%

Stesso margine Vita Intera p. l.

Valore attuale $398,05 \times 15,2 \times 12,422 = 751,58$

Idem = Ipotesi di saggio di interesse $3\frac{1}{2}\%$

Valore attuale $398,05 \times 9,1 \times 12,900 = 467,28$

Totale = Ipotesi di saggio di interesse 4%

Stesso margine Termine Fisso

Valore attuale $506,34 \times 10,4\% \times 11,85\% = 624,38$

Idem = Ipotesi di saggio di interesse $3\frac{1}{2}\%$

Elementi analoghi

Valore attuale $506,34 \times 4,8\% \times 12,256 = 297,87$

In riassunto:

nell'ipotesi di un saggio d'interesse pari al 4% il valore

attuale dei margini ascenderebbe a L. 66. 529 e nell'ipotesi di un saggio di interesse del 3 1/2 % il valore attuale dei margini ascenderbbe a L. 42. 794 contro un compenso che si presume ascendente a circa L. 45. 139 come risulta dal calcolo seguente:

preso il 4 1/2 % come provvigione sul capitale di rischio dal privilegio delle riserve presentate dalla Provvidenza? a tutto il 31 dicembre 1914 si ha il seguente risultato:

Capitale in vigore al netto delle riassicurazioni	1.283.954
Riserve al netto delle riassicurazioni	<u>210.847</u>
Capitale rischio	1.003.107
Provvigione 4 1/2 % =	<u>L. 45.139</u>

Si aggiunga che la Provvidenza? ha versato come sopra premio per la garanzia del rischio di guerra accordata gratuitamente dalla Società ai propri assicurati, a termini dell'articolo 8 lettera c) delle condizioni di polizza, la somma concordata a forfait di L. 5.000.

Dalla distinta computata dalla Provvidenza? si può rilevare che i capitali esposti al rischio di guerra a termini delle condizioni di polizza della Compagnia, e versate conto delle facilitazioni date dall'Esattore ai propri assicurati iscritti alla Milizia territoriale, ammontano a L. 176.000. Ant

Il Consiglio, sentita la relazione del consigliere Beneduce, astenendosi i negoziatori, approva la convenzione per la cessione del portafoglio della Compagnia Spa Provvidenza?

all' Istituto.

Dopo di ciò il Presidente, dichiara sciolta la seduta.

Il Presidente del Consiglio

Amph

Il Direttore Generale

Carlo Dotti

Il Consigliere Segretario

Armando